

IV. SEDUTA

MERCOLEDI 11 LUGLIO 1951

Presidenza del Presidente Bonfiglio Giulio

INDICE

| | |
|---|-------|
| Commemorazione dell'ex deputato regionale Onofrio Giovenco. | |
| DI BLASI | 21 |
| MONTALBANO | 22 |
| GERMANA' | 22 |
| BENEVENTANO | 22 |
| CRESCIMANNO | 22 |
| RECUPERO | 22 |
| PRESIDENTE | 22 |
| Comunicazioni del Presidente | 23 |
| Giuramento dei deputati Battaglia e Ovazza | 23 |
| Proclamazione dei deputati Battaglia e Ovazza | 23 |
| Sull'elezione del Presidente della Regione: | |
| PRESIDENTE | 25-27 |
| MONTALBANO | 25-27 |
| ALESSI | 26 |
| MARINO | 26 |
| Su un telegramma del Presidente del Consiglio dei Ministri. | |
| MARINESE | 24 |
| ALESSI | 25 |
| Verifica dei poteri: | |
| PRESIDENTE | 22 |

La seduta è aperta alle ore 18,40.

LO MAGRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno suppletivo della presente seduta tempestivamente comunicato agli onorevoli deputati:

1. — Verifica dei poteri:

a) Convalida dei deputati eletti;

b) Attribuzioni seggi resisi vacanti a seguito delle opzioni degli onorevoli Alessi e Colajanni rispettivamente ai primi candidati non eletti della medesima lista secondo la graduatoria di cui all'articolo 54 della legge 20 marzo 1951, n. 29 ai candidati Battaglia Gaetano e Ovazza Mario.

2. — Giuramento dei deputati Battaglia Gaetano e Ovazza Mario.

Commemorazione dell'ex deputato regionale Onofrio Giovenco.

DI BLASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BLASI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, all'inizio dei normali lavori della nostra Assemblea mi sia consentito ricordare in quest'Aula la nobile e cara figura dell'onorevole Onofrio Giovenco che onorò la prima legislatura e che fu colto inesorabilmente — nel corso della recente campagna elettorale — da un improvviso malore mentre si apprestava a combattere la dura battaglia al servizio di una idea della quale fu fedele soldato.

Nato ad Alcamo nel 1895, Onofrio Giovenco fu cittadino probo ed integerrimo fino allo scrupolo e perciò universalmente stimato; soldato pronto e valoroso sia combattendo che

II LEGISLATURA

IV SEDUTA

11 LUGLIO 1951

amministrando la giustizia militare; professionista egregio, fu ricercato ed ascoltato per la sua preparazione ed equilibrio; figlio, sposo, padre esemplare, conobbe tutte le spumature delle virtù domestiche. Conoscitore appassionato delle esigenze del suo popolo, fu amico, consigliere e provveditore soprattutto degli umili; uomo politico avveduto e prudente, per il suo nobile carattere fece costante uso della buona fede e del disinteresse contro ogni forma di intrigo e di faziosità, rifuggendo l'invettiva, l'insinuazione, il dilleggio.

Riservato e modesto per temperamento, non conobbe l'orgoglio e l'esibizionismo e della Sua opera silenziosa di tre anni, quale cultore di diritto ed uomo di alto senso pratico, restano i numerosi atti della prima Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale che lo apprezzò per la saggezza, per la competenza, per la passione che sapeva trasfondere nelle sue opere.

Candidato della Democrazia cristiana per la Provincia di Trapani alla seconda legislatura, caduto durante la lotta, Onofrio Giovenco è ben degno di essere da noi ricordato mentre lo sentiamo vicino ancora, Maestro e guida per ogni buona battaglia.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. A nome del Gruppo del Blocco del popolo dichiaro di associarmi alle parole pronunciate dall'onorevole Di Blasi per la commemorazione del collega onorevole Giovenco, che è stato veramente un deputato degno di tutta la nostra ammirazione perchè, sempre pensoso dei problemi isolani, dedicò la sua attività alla ricostruzione della Sicilia.

GERMANA' GIOACCHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANA' GIOACCHINO. Mi associo alla commemorazione, anche a nome dei deputati del Partito liberale.

BENEVENTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEVENTANO. A nome del Gruppo parlamentare monarchico, mi associo alle parole dell'onorevole Di Blasi in memoria dell'onore-

vole Giovenco, del quale ammirammo il senso pratico, l'equilibrio e l'attività che svolse a favore dell'autonomia siciliana sia nelle sedute pubbliche che in quelle di Commissione.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Il Gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano si associa alle parole di cordoglio pronunciate dall'onorevole Di Blasi.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. A nome dei deputati del Partito socialista dichiaro di associarmi alle parole di cordoglio che sono state pronunciate in memoria dell'onorevole Giovenco.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa alle manifestazioni di cordoglio per la morte dell'onorevole Giovenco. Egli è stato un valoroso soldato e un valoroso cittadino, ed in ogni sua attività, esplicita nell'interesse del Paese, ha saputo far rifluire tutti i sentimenti elevatissimi che lo hanno portato ad eccellere sul campo di battaglia. A nome di tutta l'Assemblea io porgo i nostri sentimenti di cordoglio alla famiglia, alla quale, sicuro di interpretare il desiderio di tutti i deputati invierò un telegramma di condoglianze.

Verifica dei poteri.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che in data odierna, da parte del Presidente della Commissione per la verifica dei poteri, mi è pervenuta la seguente lettera:

« Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 41 del regolamento interno e 61 della legge 20 marzo 1951, n. 29, preghiomi comunicare alla S. V. On.le che la Commissione per la verifica dei poteri, in esecuzione dell'articolo 34 del regolamento predetto, nella seduta odierna ha proceduto all'esame della elezione dei suoi membri e dei componenti dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.

Pertanto, la Commissione ha verificato non essere contestabili le elezioni degli onorevoli di cui al seguente elenco e, concorrendo in essi i requisiti previsti dalla legge, ha dichiarato convalidate le elezioni stesse:

Ausiello, Bonfiglio Giulio, Bianco, Bruscia, D'Agata, Faranda, Fasino, Lo Giudice, Lo Magro, Marinese, Montalbano, Morso, Napoli, Pizzo, Salomone, Santagati Orazio, Taormina ».

Se non si fanno osservazioni si intende che l'Assemblea prende atto della deliberazione di convalida delle elezioni dei predetti onorevoli deputati, salva la sussistenza di motivi di incompatibilità e di ineleggibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento.

Comunico altresì che la Commissione per la verifica dei poteri mi ha fatto pervenire in data odierna la seguente altra lettera:

« Ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 41 del regolamento interno e 61 della legge 20 marzo 1951, n. 29, pregiomi comunicare alla S. V. On.le che la Commissione per la verifica dei poteri, nella seduta odierna, proseguendo nei lavori relativi alla convalida dei deputati eletti, ha proceduto all'esame delle elezioni degli onorevoli Alessi, eletto nei collegi di Caltanissetta e Ragusa, e Colajanni Pompeo, eletto nei collegi di Enna e Palermo.

La Commissione, prese in esame le elezioni predette, ha verificato non essere contestabili e, concorrendo negli eletti i requisiti prescritti dalla legge, ne ha dichiarato convalidate le elezioni stesse ».

Se non si fanno osservazioni, s'intende che l'Assemblea prende atto della deliberazione di convalida delle elezioni degli onorevoli Alessi e Colajanni rispettivamente nei collegi di Caltanissetta e Ragusa ed Enna e Palermo, salva la sussistenza di motivi di incompatibilità o ineleggibilità dei predetti deputati, preesistenti e non conosciuti sino a questo momento.

Proclamazione dei deputati Battaglia e Ovazza.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea la seguente lettera pervenuta da parte della Commissione della verifica dei poteri:

« La Commissione per la verifica dei poteri, avendo proceduto nella seduta odierna alla convalida degli onorevoli deputati Alessi e Colajanni, eletti come è noto in più collegi, ed avendo preso atto delle opzioni dagli stessi onorevoli fatte pervenire a questa Presidenza,

ed in base alle quali l'onorevole Alessi ha dichiarato di prescegliere l'elezione nel collegio di Caltanissetta e l'onorevole Colajanni l'elezione nel collegio di Enna, ha proceduto agli accertamenti necessari per assegnare i seggi resisi vacanti nelle circoscrizioni di Palermo e di Ragusa.

In seguito ad uno scrupoloso esame degli atti relativi alle elezioni in parola, fatto a termini degli articoli 59 e 60 della legge 20 marzo 1951, n. 29, la Commissione ha approvato all'unanimità la proposta di attribuzione dei due seggi resisi vacanti al candidato Battaglia Gaetano, che segue immediatamente l'ultimo eletto della medesima lista dell'onorevole Alessi, secondo la graduatoria di cui all'articolo 54 della legge 20 marzo 1951, n. 29, e al candidato Ovazza Mario, che segue immediatamente l'ultimo eletto della medesima lista dell'onorevole Colajanni.

E' ovvio che, dalla data della proclamazione degli onorevoli Battaglia ed Ovazza, decorrano i venti giorni per la convalida, prescritti dall'ultimo comma dell'articolo 61 della legge n. 29 citata, ai fini degli eventuali reclami di cui al terzo comma del predetto articolo 61. »

Pongo ai voti la comunicazione suddetta della Commissione per la verifica dei poteri.

(L'Assemblea approva all'unanimità)

Proclamo, pertanto, eletti deputati per il collegio di Palermo il candidato Ovazza Mario e per il collegio di Ragusa il candidato Battaglia Gaetano.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste e reclami ai sensi della legge 20 marzo 1951, n. 29.

Giuramento dei deputati Battaglia e Ovazza.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Battaglia ed Ovazza a prestare il giuramento nella formula seguente (*L'Assemblea sorge in piedi*): « Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Siciliana ».

BATTAGLIA. Lo giuro.

OVAZZA. Lo giuro.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Battaglia ed Ovazza da questo momento sono immessi nelle funzioni di deputati all'Assemblea regionale siciliana. (*Applausi*)

Comunicazioni del Presidente.

Comunico i telegrammi pervenuti alla Presidenza in risposta ai telegrammi di omaggio indirizzati in occasione dell'inizio della nuova legislatura:

« Molto grato per sentimenti di cui Ella si è reso interprete ricambio beneaugurando cordiale saluto alla Assemblea regionale siciliana ed a Lei personalmente - Luigi Einaudi ». (*L'Assemblea, ad eccezione dei deputati monarchici, si leva in piedi ed applaude*)

« Il Senato della Repubblica ringrazia per il saluto e formula i voti più fervidi per la proficua attività di codesta Assemblea che promuovendo lo sviluppo ed il benessere della Regione siciliana reca un valido contributo al fine comune della prosperità e del progresso della Nazione - De Nicola Presidente del Senato ». (*Applausi dal centro e dalla sinistra*)

« Grato del saluto lo ricambio a nome Camera deputati augurando leale collaborazione interessi Italia et Sicilia - Gronchi ». (*Applausi al centro e a sinistra*)

« Molto grato per cortese saluto, ringrazio Lei e componenti Assemblea siciliana e formulo i più vivi auguri di buon lavoro - Alcide De Gasperi ». (*Applausi al centro*)

« Ringrazio anche nome componenti Alta Corte Suo nobile messaggio et formulo fervidi voti proficui lavori nuova Assemblea - Scavonetti ». (*Applausi al centro e a sinistra*)

« Gratissimo Suo telegramma mando vivi auguri per la 2ª legislatura Assemblea siciliana difesa diritti realizzazioni programmi culturali economici sociali amata Sicilia suo immancabile progresso omaggi cordiali - Luigi Sturzo ». (*Applausi al centro*)

Comunico all'Assemblea la seguente lettera pervenutami in data 10 corrente da parte del Presidente del Consiglio della Regione del Trentino - Alto Adige.

« Ho ricevuto in data odierna il telegramma inviatomi in occasione dell'inizio della seconda legislatura dell'Assemblea regionale siciliana.

Il testo di esso è stato da me letto davanti al Consiglio regionale Trentino - Alto Adige, riunito in sessione ordinaria, ed è stato salutato con vivi applausi provenienti da tutti i banchi.

A nome del Consiglio regionale mi permetto di inviare all'Assemblea regionale siciliana fervidi auguri di un proficuo lavoro nell'interesse dello Stato e della Regione - Dottor Silvio Magnago ». (*Applausi*)

Su un telegramma del Presidente del Consiglio dei Ministri.

MARINESE. Chiedo di parlare sulle comunicazioni testè fatte.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINESE. Signor Presidente, quando voi proponeste all'Assemblea di indirizzare un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri e ne leggeste il testo, i deputati del Movimento sociale italiano avrebbero avuto delle riserve da fare a proposito della formulazione di esso. Peraltro, avrebbero potuto associarsi senza preoccupazioni di sorta alle riserve espresse, per il Blocco del popolo, dall'onorevole Montalbano, perchè — ed è bene sia chiaro fin dai nostri primi contatti — i deputati del Movimento sociale italiano, alieni, direi sprezzanti, d'ogni settarismo, non guarderanno mai con preconcetti la fonte da cui viene una iniziativa, ma ne esamineranno il contenuto e la sostanza ed ove l'ispirazione sia sana e siano rispondenti alle esigenze della collettività i fini perseguiti, non esiteranno a mettersi accanto a coloro dai quali l'iniziativa sia stata presa, senza preoccuparsi di speculazioni politiche, che di volta in volta possano essere, da una parte e dall'altra, inscenate.

Avremmo avuto delle riserve da fare; ma abbiamo preferito tacere perchè in definitiva Voi stesso, signor Presidente, diceste che si trattava di telegrammi propiziatori; e, consapevoli che mai forse come in questo momento la Sicilia ha avuto bisogno della comprensione di un governo quale che esso sia, noi non potevamo non approvare l'invocazione, che da Voi veniva fatta, di una maggiore

comprensione da parte del Governo centrale. Ma, signor Presidente, la risposta che ora avete letto del Presidente De Gasperi è così gelida, è così agghiacciante che ci ha fatto l'effetto di una scudisciata. Alla richiesta di una maggiore comprensione per i bisogni delle popolazioni isolate, l'onorevole De Gasperi, Capo del Governo, risponde seccamente, duramente, con un semplice augurio di buon lavoro, quasi a preannunciare che le velate minacce, che, uomo di parte, aveva fatto nei comizi durante la campagna elettorale, saranno attuate.

Voi, signor Presidente, avete telegrafato a nome di tutti i componenti dell'Assemblea, i quali rappresentano cinque milioni di cittadini siciliani. Cinque milioni di cittadini avevano chiesto comprensione per i loro bisogni, e Voi in loro nome avevate teso la mano; ma l'onorevole De Gasperi, anziché stringerla fra le sue, l'ha lasciata cadere come quella di un mendicante fastidioso, dicendoci: buon lavoro. (*Dissensi al centro*)

DI MARTINO. Ma no!

MARINESE. E' così; comunque difendetelo come volete il gesto del vostro Presidente. Ma chiaro sia che il significato del telegramma del Presidente De Gasperi è stato colto e che da questa tribuna una voce accorata si è levata per dolersene.

ALESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Andiamo avanti!

ALESSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accetto l'invito che mi viene rivolto, credo, da parte dell'onorevole Montalbano, se ho ben riconosciuto la voce, di andare avanti.

E invero l'intervento che or ora io e i miei colleghi del Gruppo della Democrazia cristiana abbiamo ascoltato non ci è parso veramente consoni alle premesse, che parevano così sagge e serene, dell'onorevole Marinese, il quale dichiarava che il suo Gruppo avrebbe affrontato i lavori di questa nostra Assemblea, senza preconcetti di sorta, informato soltanto alla fecondità del nostro lavoro, alla serietà dei nostri propositi, al contenuto obiettivo delle iniziative. Ma la conclusione del suo discorso era una nota polemica, tanto più strana quanto più stridente con il testo del

telegramma del Presidente del Consiglio che l'Assemblea ha ascoltato, in alcuni settori con rispetto e in altri con il consenso d'applausi. Il Presidente del Consiglio ha inviato un telegramma sobrio, sì, ma serio perché in esso Egli ha affermato la sua grande gratitudine per il saluto, che ha considerato cortese, ed ha ringraziato tutti i componenti dell'Assemblea formulando i più vivi auguri di buon lavoro. La Sicilia attende dall'Assemblea regionale buon lavoro e non parole inutili. (*Applausi al centro e dalla destra*)

VARVARO. Si deve mettere ai voti questa risposta? Se no, lasciamo stare gli osanna!

Sull'elezione del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Il secondo punto dell'ordine del giorno reca la elezione del Presidente regionale.

Prima di indire la votazione per la elezione del Presidente regionale devo ricordare che tale votazione dovrà procedere, secondo le norme di cui all'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 25 marzo 1947, n. 204.

Pertanto, la elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione. Se dopo la votazione nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti ed è proclamato Presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto tale maggioranza assoluta l'elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, a nome del Gruppo del Blocco del popolo propon-

go che l'Assemblea rinvii di ventiquattro ore i suoi lavori affinché oggi stesso abbia luogo nell'ufficio del Presidente o in altra sala del Palazzo una riunione fra i rappresentanti di tutti i gruppi dell'Assemblea allo scopo di prendere gli opportuni accordi sulla formazione del Governo regionale.

Faccio formalmente questa proposta e chiedo che sia messa in votazione, perchè il gruppo al quale appartengo è convinto che essa giova alla difesa dell'autonomia.

Se vi sono dei gruppi i quali respingono *a priori* qualsiasi contatto col Blocco del popolo, è bene che tali gruppi facciano conoscere apertamente il loro pensiero e dicano quali sono le ragioni che li spingono a non volersi incontrare con i rappresentanti del Blocco. Precisamente devono fare conoscere se trattasi di ragioni ideologiche o di merito e devono dire quali sono queste ragioni ideologiche così gravi da indurli a non volere avere nemmeno il minimo contatto con i rappresentanti del Blocco del popolo che pur rappresentano un terzo dell'elettorato siciliano, e devono dire il perchè queste ragioni ideologiche non possono essere superate almeno provvisoriamente nel supremo interesse dell'Isola, come furono superate nel dicembre del 1947 (anche allora a titolo provvisorio) in occasione del coordinamento dello Statuto siciliano con la Costituzione. Se, invece, le divergenze fra loro e noi riguardano questioni di merito, e cioè di programma, devono dire quali punti della nostra piattaforma programmatica non sono da loro accolti, precisarne le ragioni e fare delle controproposte.

Al riguardo il Blocco del popolo non ha posizioni rigide, ritenendo che in ogni situazione storica è sempre possibile l'accordo di tutti per l'attuazione di un programma comune che si adegui alla realtà e rappresenti il punto di incontro di tutti i partiti, di tutti i cittadini.

Onorevoli deputati, la proposta del Blocco del popolo non ha nulla di diabolico; è semplicemente la proposta di un gruppo che mira alla rinascita dell'Isola ed è disposto a qualsiasi sacrificio per rinsaldare l'unità dei siciliani e difendere l'autonomia nel quadro dell'unità nazionale. Vi prego quindi di accoglierla. (*Applausi a sinistra*)

ALESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in linea di massima il gruppo dei deputati della Democrazia cristiana non potrebbe avere nessun motivo per opporsi ad una richiesta che venisse da qualsiasi settore della Assemblea — dico qualsiasi settore dell'Assemblea — al fine di prospettare delle iniziative destinate a tentare uno sforzo per un coagulo di forze politiche in modo che si possa dare alla Sicilia un Governo il più coerente e il più efficiente possibile.

E perciò dichiaro a nome della Democrazia cristiana che con questa mia motivazione lascio al Presidente o agli altri gruppi la responsabilità delle iniziative che ritengano più opportune. Per nostro conto non ci opponiamo; però la motivazione che l'onorevole Montalbano dà alla sua richiesta, obbliga noi ad un chiarimento. Noi non possiamo prestarci a quella interpretazione del metodo del regime democratico e dei doveri dei deputati eletti all'Assemblea regionale siciliana che fa consistere il buon governo per la difesa e l'attuazione dello Statuto nel regime di pari unanimità.

La democrazia è alternativa di maggioranza e minoranza e non regime di unanimità, che è invece un regime di eccezione e di emergenza. Noi non consideriamo il presente momento come eccezionale. Da quattro anni ci viene indicato qualsiasi momento della vita della nostra Assemblea come momento di emergenza, eppure lo Statuto siciliano ha affermato la sua vitalità e ha ricondotto gli eletti della Sicilia ad una seconda legislatura.

Quindi l'accettare questa iniziativa non ci impegna nè in dichiarazioni nè nelle strane richieste del Blocco del popolo. Noi non siamo venuti per subire interrogatori, siamo liberi di manifestare la nostra volontà, lieti di ogni qualsiasi possibile incontro; ma non siamo tenuti a dare ad un settore particolare dell'Assemblea speciali giustificazioni del nostro indirizzo politico che risulta obiettivamente dal nostro voto e dalle nostre pubbliche dichiarazioni.

Con queste premesse circa il metodo democratico e la pretesa necessità di un governo di unanimità e circa lo sforzo di raggiungere le maggiori coalizioni possibili pur senza impegno di natura politica, io non mi oppongo a che il Presidente rinvii per ventiquattro ore,

o per quattro ore o per due ore la presente seduta, ma senza — ripeto — aver prestato alcuna acquiescenza di ordine politico alla proposta e soprattutto alla motivazione che pare ne abbia costituito una prefazione condizionale.

MARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO. Onorevoli colleghi, il Gruppo del Movimento Sociale Italiano si oppone alla richiesta di rinvio della seduta. Noi riteniamo che l'ordine del giorno di quest'oggi debba essere rispettato, soprattutto per una esigenza di carattere squisitamente politico. Otto giorni fa fu fatta una richiesta di sospensione per l'elezione nel Presidente dell'Assemblea. L'Assemblea respinse implicitamente questa proposta, e passò alla elezione dell'Ufficio di Presidenza. Noi riteniamo che stasera debba essere osservato fedelmente lo Statuto ed il Regolamento. Questa sera dalla nostra Assemblea deve essere fatta, a termini dello Statuto, l'elezione del Presidente e degli Assessori. Noi del Movimento sociale italiano cogliamo l'occasione per riaffermare la nostra linea politica fondamentale che consiste essenzialmente nel far sì che la Regione funzioni. Noi deploriamo la motivazione della proposta del Blocco del popolo e riteniamo fermamente che l'elezione debba farsi stasera per ragioni — ripeto — essenzialmente politiche.

Desideriamo che il Presidente dell'Assemblea prenda atto di questa dichiarazione che ho fatto a nome del Movimento sociale italiano. (*Applausi dai banchi del Movimento sociale italiano*)

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, porrò ai voti la proposta dell'onorevole Montalbano, formulata in questi termini: che l'Assemblea, allo scopo di permettere uno scambio di vedute per la composizione del Governo regionale nel Gabinetto del Presidente dell'Assemblea o altrove — questo non ha importanza —, rinvi la seduta a domani.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, lo scopo della mia richiesta è quanto mai evidente.

Noi non chiediamo un rinvio puro e semplice come fine a se stesso, ma chiediamo un rinvio perchè sia possibile che si faccia una riunione fra i rappresentanti di tutti i gruppi dell'Assemblea. Quindi, se questa riunione non dovesse essere possibile, evidentemente cadrebbe la nostra proposta di rinvio. Questo è bene che intendano tutti i colleghi dell'Assemblea nel votare in senso favorevole o in senso contrario; cioè, se l'Assemblea dovesse accogliere la nostra proposta, è evidente che i vari Capi gruppo si dovrebbero riunire; se invece i Capi gruppo non si dovessero riunire, allora cadrebbe completamente la proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Montalbano desidererebbe l'unanimità?

MONTALBANO. Non chiedo questo, dico che il Presidente dovrebbe prendere l'iniziativa di convocare i rappresentanti dei gruppi; chi vuole aderire aderisca, e chi non vuole aderire non aderisca.

TAORMINA. La finalità è quella.

MONTALBANO. La finalità della nostra proposta è la riunione dei Capi gruppo. Quindi resta inteso che chi vota favorevolmente alla proposta, intende votare favorevolmente anche alla riunione.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole Montalbano resta allora così formulata ai fini della votazione: che l'Assemblea rinvi i lavori a domani alle ore 18 per potere consentire una riunione dei Capi gruppo, onde possa avvenire uno scambio di idee sulla formazione del nuovo governo. Pongo ai voti la proposta così formulata.

(*E' approvata*)

Subito dopo la fine della seduta, i Capi dei gruppi parlamentari sono convocati nel mio Gabinetto.

La seduta è rinviata a domani, alle ore 18, col seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni.
2. — Elezione del Presidente regionale.
3. — Elezione di otto Assessori effettivi.
4. — Elezione di quattro Assessori supplenti.
5. — Elezione di nove componenti della 1^a Commissione legislativa: « Affari in-

II LEGISLATURA

IV SEDUTA

11 LUGLIO 1951

- terni ed ordinamento amministrativo».
6. — Elezione di nove componenti della 2^a Commissione legislativa: « Finanza e patrimonio ».
7. — Elezione di nove componenti della 3^a Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione ».
8. — Elezione di nove componenti della 4^o Commissione legislativa: « Industria e commercio ».
9. — Elezione di nove componenti della 5^a Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo ».
10. — Elezione di nove componenti della 6^a Commissione legislativa: « Pubblica istruzione ».
11. — Elezione di nove componenti della 7^a Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».
- La seduta è tolta alle ore 19,25.**
-
- DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Giovanni Morello
-
- Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ERRATA-CORRIGE

al resoconto della III Seduta di martedì 4 luglio 1951, pagina 15, colonna II, rigo 17:

Ai nominativi dei deputati chiamati a far parte della Commissione per il regolamento *aggiungere* il nominativo del deputato Santagati Antonino.